

Lanciano, 18 settembre 1958

Care Enrico,

riferendomi alla riunione da te indetta ieri sera presso la sede della Sezione Centro della D.C. di Lanciano per trattare il solo punto posto all'ordine del giorno che così recitava: "Alcune comunicazioni", sentita la tua esauriente esposizione in merito ai fatti che in Lanciano e a Chieti hanno effettivamente portate al riconoscimento de iure del Comitato Comunale, tanto che si rende necessario ed urgente rinnovare le dimissioni dei nove membri aggiuntivi, resi tali dal compromesso pattuito dalle parti interessate alla presenza del Sgretario Provinciale della D.C., dott. Carlo Bettari, ed inoltre di reperire almeno altri due membri effettivi del Comitato in parola che siano pur essi disposti a dimettersi, onde mettere in minoranza il "Gruppo Trozzi" e dare ~~e dare~~ nel contempo possibilità ~~non~~ a chi può e dovrebbe farlo di procedere allo scioglimento del massimo organo politico cittadino,

avverte il bisogno

di trasmetterti per iscritto, perché resti agli atti, il mio intervento nella discussione da te ieri aperta (intervento, peraltro, che era dettato dalla convinzione personale che nel momento a Lanciano non può assolutamente scindersi il problema politico da quello amministrativo), con cui mi permettevo suggerire, perché si discutessero immediatamente dagli adunati, le seguenti quattro soluzioni:

1°) Partecipazione all'assemblea indetta dal Comitato Comunale per il 20 c.m. per trattare i due importanti punti posti all'ordine del giorno, sempre precisando che la nostra presenza non stava a significare implicita riconoscimento all'Organo che ci convocava, ma solo sensibilità ad una ~~eventuale~~ eventuale risoluzione di emergenza nel quadro del comune interesse.

PRECEDENTE che poteva giustificare il nostro atteggiamento: l'adunanza plenaria cui partecipammo per lo studio della situazione e per l'esame e la scelta eventuale di una rosa di candidati da proporre per le liste delle recenti elezioni politiche.

2°) Adottare urgenti decisioni come Sezione Centro responsabile, da sottoporre all'approvazione degli Organi superiori da noi riconosciuti, a prescindere dall'essere o non essere del Comitato Comunale.

PRECEDENTE a questo atteggiamento: Scelta e conseguente immediata telegrafica proposta della candidatura dell'avv. Guido Letti al Collegio Senatoriale Lanciano-Vasto per le liste delle recenti elezioni politiche.

3°) Tentare di vincere sul terreno democratico il Comitato Comunale, contando sul voto dei nove membri aggiuntivi più quelli del "Gruppo Trozzi" divenuti risaputamente tentennanti e indecisi nei suoi confronti.

4°) Accettazione della soluzione giuridica, proposta dal Segretario di Sezione, con il rinnovo delle dimissioni dei nove membri eletti il 1° dicembre 1957, sempre che ci fosse la certezza di un immediato provvedimento di scioglimento del Comitato Comunale da parte dell'Organo competente (leggi: Comitato Provinciale), onde non intralciare o rimandare soluzioni necessarie ed urgenti in merito all'Amministrazione del Comune di Lanciano.

a) La prima soluzione era dettata dal quasi unanime ed avvertito bisogno di prendere immediate e valide decisioni, atte a garantire l'eliminazione degli elementi negativi che intralciano e pregiudicano il buon andamento dell'Amministrazione Comunale di Lanciano.

b) La seconda soluzione mirava a salvaguardare i diritti democratici della Sezione Centro, sempre per il passato responsabile e garante del buon andamento della vita politica ed amministrativa della Città, e a sventare e precedere in tempo una qualsiasi manovra di rilancio o per lo meno tendente ad accrescere il prestigio ad un Organo, sulla validità giuridica del quale la stessa Sezione Centro ha sempre posto le sue legittime quanto infruttuose riserve.

c) La terza soluzione, invece, esprimeva quasi l'augurio a noi stessi di poter conseguire un meritato successo con le nostre sole forze, annullando per via democratica il quasi ormai annoso problema che tanto ci ha angustiati e ci angustia nella sopravvenuta e pur deprecata divisione degli animi, per cui non più si riconoscono e persino si disprezzano reciprocamente uomini iscritti ad uno stesso Partito e che dovrebbero essere animati da una stessa Fede.

Per di più, scegliendo questa via, pensavo che si sarebbero evitate le probabili soluzioni di forza, non sempre chiaramente giustificabili agli occhi di tutti, anche quando si ha di mira un interesse superiore.

d) La quarta soluzione (che, in verità, era la sola che il Segretario Politico di Sezione aveva lasciato intendere di ritenere preferibile e quanto meno sollecitata) dichiaravo di riproporre e di accettare, ultima in ordine di avvedutezza politica, con mio stesso scetticismo, perché avrebbe rimandata di molto la soluzione del problema amministrativo. Per cui, chieste in merito garanzie che il significato della soluzione in parola non avrebbe comunque voluto dire elusione e rimando "sine die" dei provvedimenti da adottare responsabilmente dal Direttivo della Sezione Centro o dal Comitato Provinciale nei riguardi dell'Amministrazione Comunale di Lanciano, sulla parola del Vice Segretario Politico Provinciale e di vari amici presenti, i quali davano assicurazioni che i due problemi (il politico e l'amministrativo) sono da essi ritenuti concomitanti ed urgenti e che comunque pensano alla immediata risoluzione di entrambi, condizionavo la mia apposta firma alla dichiarazione congiunta di dimissioni da membro del Comitato Comunale.

Dopo di che, caro Enrico, resto in sollecita attesa di sapere quali decisioni in merito al problema amministrativo, che ancora si è eluse nel corso della seduta di ieri, gli amici nominati al punto d) e quelli facenti parte del Direttivo Sezionale intendano adottare od abbiano adottate, perché non sarà mai detto che io, pur nella mia umile veste di semplice iscritto al Partito, rifugga dall'assumere responsabilità quando si tratta della tutela degli interessi vitali di Lanciano.

Cordiali saluti

(prof. Francesco Paolo Giancristofaro)

*Francesco Paolo Giancristofaro*

---

prof. Enrico D'AMICO  
Segretario Politico della  
Sezione Centro della D.C.  
LANCIANO